

## Giornata Mondiale dell'Epilessia: la Certosa di Calci diventa viola per uscire 'fuori dall'ombra'

Una iniziativa che aveva l'obiettivo di far conoscere una malattia spesso ignorata ma che crea problemi anche sociali a chi ne soffre

Redazione

14 febbraio 2017 07:22



Una colorazione davvero speciale ieri, lunedì 13 febbraio, per la Certosa di Calci che, in occasione della Giornata Mondiale dell'Epilessia, è stata **illuminata di viola**. L'iniziativa è stata promossa dalla Lega Italiana contro l'Epilessia e dalla Fondazione Epilessia LICE onlus, con la partecipazione anche di Paim, per sensibilizzare la popolazione su una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo.

Si tratta di una 'malattia sociale' e, in quanto tale, necessita di una grande attenzione sia sul versante della sensibilizzazione, che della ricerca e dell'assistenza. Spesso chi soffre di epilessia è **vittima di pregiudizi e discriminazioni** a livello sociale e presenta limitazioni in ambito scolastico, lavorativo e nel compimento di semplici azioni della vita quotidiana.

"Le caratteristiche speciali di questa malattia rendono ragione dell'esistenza di questa giornata che ricorda al mondo della sua esistenza - spiega Chiara Pizzanelli, coordinatore LICE per la regione Toscana - la giornata è rivolta a far conoscere alla popolazione generale una malattia molto particolare che ha un'elevata incidenza: **ne è affetta 1 persona su 100**, è una malattia sociale alla stregua del diabete o dell'ipertensione, eppure è molto più ignorata, e di essa si conosce molto meno, anche perché ci sono moltissimi pregiudizi che porta con sé".

Il neurologo americano Lennox verso la metà del ventesimo secolo affermava un concetto tuttora attuale: "Il soggetto con epilessia soffre per tutto ciò che la malattia comporta a livello sociale più che per la malattia in sé". In effetti, le conseguenze sociali dell'epilessia sono ancora oggi discriminanti e riguardano molteplici aspetti della vita di una persona con epilessia. La maggior parte delle persone che soffrono di epilessia controllano ottimamente le loro crisi prendendo farmaci: il 70/80% delle persone con epilessia si sente bene, fa vita normale, studia, si sposa, fa figli, lavora, fa sport, invecchia normalmente. C'è poi invece una piccola percentuale di persone con epilessia, un 20%, che non risponde alle cure e che quindi continua ad avere crisi, e **questo crea un problema sociale**.

Quindi ecco il perché della **Giornata Mondiale dell'Epilessia**. "Ad esempio - interviene Filippo Giorgi, neurologo presso Centro di riferimento regionale diagnosi e cura delle epilessie - una delle particolarità di questa malattia, è che la persona che noi visitiamo in ambulatorio o che si presenta al pronto soccorso, non è in grado di raccontarci i suoi sintomi, a differenza di chi soffre di altre malattie. Il termine epilessia deriva dalla parola greca epilambaino, che significa 'essere sopraffatti, essere colti di sorpresa'. Infatti questa malattia è caratterizzata **dall'improvvisa insorgenza di crisi epilettiche** che, appunto, colgono il paziente di sorpresa".

Potenzialmente il centro dell'epilessia di Pisa non vede, verosimilmente, tutti i pazienti che sono affetti da epilessia sul nostro territorio. La LICE incoraggia iniziative in cui si parli il più possibile di questa malattia: è proprio per far sì che persone che tenderebbero altrimenti a non parlare della propria malattia, invece, **escano fuori dall'ombra**.

'Fuori dall'Ombra' è proprio il nome di un progetto mondiale della ILAE, 'International League Against Epilepsy' - l'insieme di tutte le società scientifiche che si occupano di epilessia - per sottolineare che anche nel mondo scientifico per la cura del paziente con epilessia ci si debba occupare moltissimo **degli aspetti sociali**.

Ecco perché lunedì 13 febbraio, dalle 18 alle 22, la Certosa di Calci, il celebre monumento delle colline pisane, sede del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, si è accesa di luce colorata in contemporanea con altre bellezze architettoniche di Italia. Illuminazione viola, il colore simbolo dell'epilessia, per uscire 'Fuori dall'ombra'.

"La Certosa è il nostro più bel biglietto da visita e siamo ben felici di legarci al messaggio di sensibilizzazione di questa iniziativa - sottolinea il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti - dopo la Torre e Piazza dei Miracoli lo scorso anno, è stato scelto questo simbolo della Val Graziosa e del Monte Pisano, ne siamo orgogliosi". Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, grazie alla collaborazione del direttore Roberto Barbuti, si è fatto portavoce dell'iniziativa aprendo le proprie sale per tutta la durata dell'evento. Inoltre i visitatori hanno potuto beneficiare di una speciale accoglienza, quella degli studenti del Liceo Scientifico 'Buonarroti' di Pisa e dell'Istituto 'Pesenti' di Cascina, coinvolti nel progetto di alternanza scuola-lavoro 'AskMe'. I ragazzi sono stati attivi nelle sale del Museo per accogliere i visitatori, rispondere alle domande, offrire indicazioni e curiosità lungo il percorso.

---

I più letti della settimana

Muore travolto dal treno sulla Pisa-Viareggio

---

Cadavere trovato in un appartamento in via Bargagna

---

Lutto all'Università di Pisa: è morto il professor Calabi

---

Ligabue a Pisa: foto in piazza dei Miracoli postata su Instagram

---